

I consumi

06901 06901
**L'inflazione non rallenta
crescono gli alimentari
spesa di Natale più cara**

L'inflazione non dà segnali di arresto. I prezzi continuano a galoppare e a Milano sono persino più alti rispetto alla media nazionale. A novembre si è registrato un aumento del 12 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. La variazione rispetto a ottobre è dello 0,7 per cento. Per risalire a tassi di inflazione così alti, bisogna andare alla primavera del 1984, quando si sfiorò la variazione del 12 per cento. A frenare, dopo il boom degli scorsi mesi, sono il gas e l'energia. Mentre continuano a crescere i prezzi degli alimentari, soprattutto quelli di base come pane, pasta e latte, e degli altri beni di largo consumo.
di Miriam Romano • a pagina 2

I NUMERI DELL'INFLAZIONE

**In città il top dei rincari
stangata sugli alimentari
pasta +21% e zucchero +24%**

Rispetto a un anno fa, i prezzi milanesi a novembre sono aumentati del 12 per cento contro la media nazionale dell'11,9. Un tasso di rialzo del genere non si vedeva dal 1984

*Lieve rallentamento
per i costi
dell'energia
ma pesanti rincari
soprattutto per
la spesa di tutti
i giorni*

*Secondo le stime
dell'Unione
consumatori una
famiglia a Milano
spenderà quest'anno
3.238 euro in più
rispetto al 2021*

**Gli aumenti
Ecco i record**

30,1 **Il latte**

Un mese fa quello conservato era salito del 26,8%

34,7 **Lo zucchero**

Un mese fa era +24,6%

21,6 **La pasta**

Un mese fa era +19,6%

di Miriam Romano

Attenzione a usare giusto un filo d'olio per condire i pranzi di Natale. Un accorgimento di cui non beneficerà solo la dieta. Ma anche il portafogli. L'inflazione non dà segnali di arresto. I prezzi continua-

no a galoppare e a Milano sono persino più alti rispetto alla media nazionale. E, dunque, a fronte di una spesa più cara, si prevedono meno regali sotto l'albero e carrelli, verosimilmente, meno pieni. A novembre, a Milano, si è registrato un aumento di prezzi del 12 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno



Superficie 85 %

scorso. La variazione rispetto a ottobre è dello 0,7 per cento. Non un grande salto in avanti, dunque. Ma il segno meno che tanto si attende, si prefigura ancora lontano e incerto. Il dato milanese è sopra, seppur di poco, il livello nazionale (più 11,9 per cento). Per risalire a tassi di inflazione così alti, bisogna andare molto a ritroso nel tempo: alla primavera del 1984, quando si sfiorò la variazione del 12 per cento.

A frenare, dopo il boom degli scorsi mesi, sono il gas e l'energia. Mentre continuano a crescere i prezzi degli alimentari, soprattutto quelli di base come pane, pasta e latte, e degli altri beni di largo consumo. Un colpo inflitto alle famiglie. È, infatti, al 12,2 per cento l'inflazione dei beni alimentari. I prezzi proseguono inarrestabilmente nella crescita degli ultimi mesi, senza segnali di cedimento.

La lista della spesa per Natale non sarà facile da stilare. I conti vanno fatti con il bilancino. Il pane, in particolare, che passa in un mese da più 11,7 al 13 per cento rispetto all'anno scorso, è uno dei beni più colpiti. Ma anche comprare un chilo di pasta è diventato più oneroso:

da più 19,3 per cento al più 21,6 per cento. L'elenco dei prezzi in salita continua: il latte scremato (più 20,9 per cento) e conservato (da più 26,8 a più 30,1), le uova (più 21 per cento), la carne di maiale (più 10,6), il pesce surgelato (più 17 per cento). Colpito dai rincari è anche l'olio di oliva, il cui aumento di prezzo, in un mese, raddoppia: da un più 4,2 a più 9,2 per cento. La risalita dei prezzi dell'olio era prevedibile a ben guardare. A ottobre il costo medio minimo dell'olio extra vergine a Milano era di 3,59 euro. A settembre, invece, il listino dei prezzi tendeva a ben sotto i tre euro. Il prezzo medio massimo dell'olio ora è sopra i dieci euro.

Riprende a crescere persino la frutta, in frenata il mese precedente. Mentre fanno inversione i prezzi della verdura fresca: a ottobre segnava un più 23,4 per cento rispetto al 2021, a novembre scende a più 9,7 per cento. Il discorso non vale però per i vegetali "poveri" come le patate e i legumi: le prime passano da più 11,7 per cento a più 15 per cento, i secondi da più 11,2 a più 13,6 per cento. Non sarà più comodo neppure dolcificare il caffè dopo

pranzo: salta in avanti anche lo zucchero che da più 24,6 per cento di ottobre passa a più 34,7 per cento di novembre. Continuano a crescere anche alimenti per bambini, acqua minerale e le bevande alcoliche e no.

Dopo il grande balzo in avanti dei beni energetici registrato a ottobre, quando erano arrivati a più 74 per cento rispetto al 2021 con un salto del 29,5 per cento in più rispetto al mese precedente, a novembre, invece, si è passati a un più contenuto più 2,9 per cento rispetto al mese precedente e a un più 71,3 per cento rispetto all'anno scorso. Un piccolo respiro almeno per le bollette. Tutto questo mentre i combustibili, che a ottobre erano cresciuti del 52,4 per cento rispetto al mese precedente arrivando a più 147,7 per cento rispetto al 2021, a novembre si assestano su un più 144,2 per cento. I listini di prezzi portano Milano a occupare il quarto posto nella classifica delle città più care secondo l'Unione Nazionale dei consumatori che stimano un aumento della spesa per le famiglie milanesi di 3.258 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Gli acquisti** e tram addobbati per le feste DUILIO PIAGGESI FOTOGRAMMA



Carrelli
Sempre più difficile e più caro fare la spesa soprattutto pensando ai giorni di festa da Natale a Capodanno. Quest'anno prima di avventurarsi tra gli scaffali sarà utile fare un po' di conti sulla cifra complessiva da spendere per non avere brutte sorprese.
FOTO FOTOGRAMMA